



ITCOLD

COMITATO NAZIONALE ITALIANO PER LE GRANDI DIGHE

DIGHE E TERRITORIO nel contesto siciliano

Palermo 10 ottobre 2019

CONSORZIO DI BONIFICA SICILIA ORIENTALE

Ing. FABIO BIZZINI

LA SOLUZIONE DEL «CASO» DIGA PIETRAROSSA

Opere realizzate

- opera di sbarramento, rilevato in terra di **35 metri** d'altezza e **1.200 metri** di lunghezza per un volume di oltre **4.000.000 di metri cubi** di rocce, sabbie e argille;
- canale di scarico di fondo in galleria in c.a. di circa **600 metri** di lunghezza e **7 metri** di diametro;
- canale sfioratore in c.a. di circa **300 metri** di lunghezza e **26 metri** di larghezza;
- torre di presa in c.a. di circa **30 metri** di altezza;
- tutte le opere accessorie: casa di guardia, centrale di sollevamento, vasca di carico, ecc, il tutto così come oggi già rinvenibile sui luoghi.

LA DIGA PIETRAROSSA



Opere realizzate



Opere realizzate



Opere
realizzate



La Risorsa Irrigua

Il tutto era finalizzato all'irrigazione di una vasta superficie della **Piana di Catania**. Ad oggi risulta già **attrezzata** per l'irrigazione una superficie irrigabile di **17.578 ettari**: CB7 Caltagirone (8.106 ha); CB9 Catania (4.300 ha); CB10 Siracusa (5.172 ha). A causa delle esigue disponibilità irrigue sono effettivamente irrigate poco meno di **6.000 ettari**.

La Diga Pietrarossa nasce proprio per integrare le risorse irrigue del suddetto schema irriguo permettendo così all'invaso Don Sturzo di svolgere il ruolo di **riserva pluriennale**. Le infrastrutture a valle della Diga Pietrarossa sono pertanto già tutte realizzate, compreso l'allaccio (4 km) alla condotta principale dello schema (Torrino Margherito). Il completamento consentirebbe di portare l'irrigazione da 6.000 a oltre 17.000 ettari.

Statisticamente, infatti, i soli afflussi della Diga Don Sturzo, e relativa allacciante Dittaino-Ogliastro, non consentono l'accumulo per il volume massimo previsto (110 Mmc). A seguito della ricorrente siccità la disponibilità netta della Diga Don Sturzo al mese di febbraio 2015 era di poco meno **3 Mmc**; al mese di maggio 2017 la disponibilità netta è pari a **16 Mmc**. Nettamente al di sotto del fabbisogno minimo annuale che per i comprensori attualmente irrigati è pari a **25-30 Mmc**.

La Risorsa Irrigua

La scarsissima piovosità degli ultimi anni nella zona di ricarica idrologica della diga in argomento, infatti, che acclara la condizione di vera e propria siccità, evidenzia l'**importanza della presenza nel territorio della Diga Pietrarossa**. Le risorse invasabili nella Diga Pietrarossa, infatti, pari a 35 milioni di metri cubi (con un valore mediano di 16 Mmc), potrebbero garantire - in esercizio - le riserve idriche per gran parte di una intera stagione irrigua preservando invece le riserve accumulate nella Diga Ogliastro-Don Sturzo per gli anni di siccità. Annualmente, invece, durante la stagione irrigua si erodono regolarmente le riserve della Diga Don Sturzo che, pertanto, solo con l'esercizio della Diga Pietrarossa potrebbe raggiungere e mantenere il volume di massimo invaso di progetto (110 milioni di metri cubi).

Rete irrigua già realizzata (ha)	Oggi effettivamente irrigata (ha)	Irrigabile con completamento Pietrarossa (ha)	Territori interessati	Province interessate
17.500	6.000	17.500	Piana di Catania	Catania, Siracusa, Enna



Sospensione lavori Soprintendenza

20 OTTOBRE 1997

Accertato in sede di sopralluogo del 10-10-1997 che sono in corso lavori nell'area in oggetto, in cui ricade la zona archeologica di Casalgrismondo vincolata con D. A. n. 5145 del 28-01-1997, ai sensi dell'art. 20 della Legge n. 1089/39

SI ORDINA

In via cautelativa e temporanea di sospendere immediatamente i lavori di qualsiasi tipo che possano comportare modifiche allo stato dei luoghi, così come previsto dall'art. 11 della sopracitata Legge.

Il Consorzio e la Società Consortile di cui in indirizzo, ai sensi dell'art. 18 della stessa Legge, sono invitati a sottoporre alla scrivente "i progetti delle opere di qualunque genere che intendano eseguire al fine di ottenerne la preventiva approvazione".

Al Consorzio in intestazione si trasmette verbale di sopralluogo effettuato dalla scrivente in data 10-10-1997 unitamente ai responsabili del cantiere.

Il Sindaco di Aidone vorrà vigilare sulla puntuale attuazione del presente ordine di sospensione lavori.

AD

VISTO: IL SOPRINTENDENTE

(Dott. Gianfilippo Villari)

CEMED - Firenze - P. 100 - Tel. 055/2311111



IL RESPONSABILE

(Dott. Lorenzo Pizzardi)

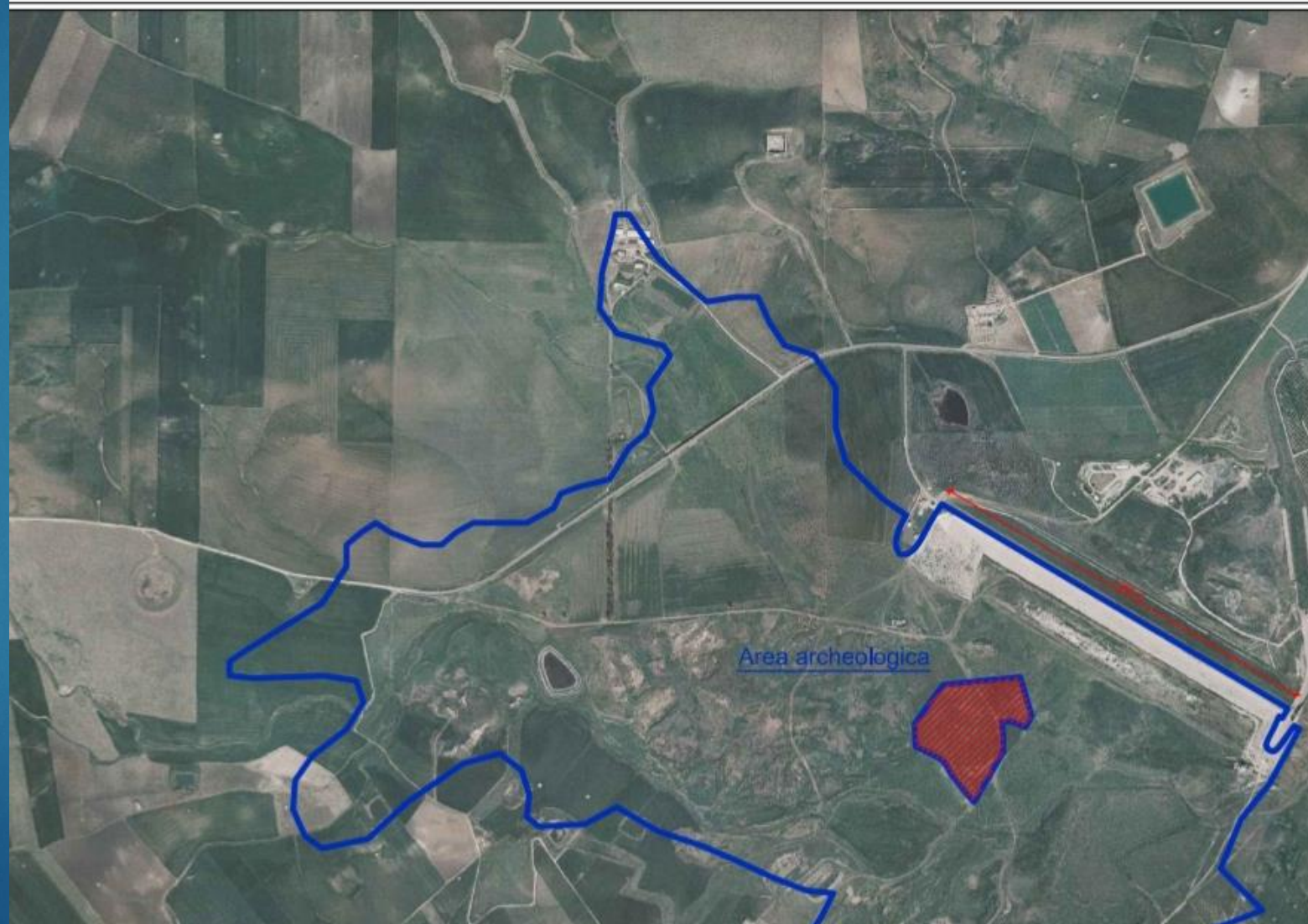
A handwritten signature in dark ink, likely belonging to the responsible official mentioned in the text above.

IL SITO E LA DIGA



Consorzio
di Bonifica 7
Caltagirone
1929

Allegato 3 - Ortofoto diga Pietrarossa



Il sito archeologico



Decreto vincolo Soprintendenza

- ▶ DECRETO ASSESSORE AI BB.CC. ed AA. N. 5145 del 28 gennaio 1997 con il quale viene istituito il vincolo archeologico

Sentenza TSAP – sentenza n. 66 del 26 maggio 2000

In particolare, l'indispensabilità del confronto fra gli interessi è stata ribadita anche dal Tribunale Superiore delle Acque nella sentenza n. 66 del 26 maggio 2000 che, nell'annullare i provvedimenti di vincolo (D.A. n. 5145 del 28.01.1997, trasmesso al Consorzio con nota n. 4148/III del 7 ottobre 1997 e cui seguiva l'ordine di sospensione prot.n.4335/III del 20 ottobre 1997), così si esprimeva:

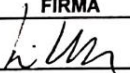




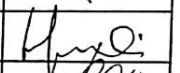

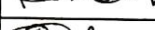
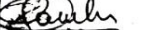
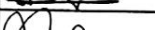



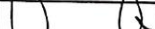

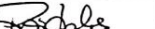

“è davvero inaccettabile ed in contrasto con i principi generali dell'ordinamento una concezione della gestione del bene pubblico articolata per compartimenti stagni, tali da rendere impenetrabile l'esercizio del potere a ragioni di pubblico interesse differenti da quello principale affidato alle cure di una determinata amministrazione.

.... è, dunque, illegittimo il provvedimento di apposizione del vincolo che abbia del tutto trascurato di dare attuazione alla regola stabilita dall'art. 14, comma 1, della L. n. 241 del 1990, omettendo di prendere in considerazione l'opportunità di prendere in considerazione gli interessi pubblici coinvolti dalla misura.

Pur nella esclusiva pertinenza all'apprezzamento tecnico alla discrezionalità dell'Amministrazione preposta alla cura dell'interesse archeologico, l'esercizio dei poteri e delle facoltà attribuite dalla legge n. 1089 del 1939 non può prescindere dal coordinamento con le competenti Autorità allorché esso interviene ad impedire la realizzazione di interessi pubblici già operativamente definiti, oltretutto sulla base di programmi espressamente indirizzati a favorire lo sviluppo di una determinata realtà territoriale e della sua popolazione, elaborati con la partecipazione dell'Amministrazione regionale competente, come, per quanto qui interessa, l'opera pubblica concesse nel quadro degli interventi speciali per il Mezzogiorno e già quasi interamente realizzata, con ingente impegno di pubblico danaro”

Riunioni/conferenze di servizi

12 LUG. 2000

ENTE	FUNZIONARIO	FIRMA
Provveditorato alle OO. PP. per la Sicilia	Dir. Ing. Sergio La Barbera	
Genio Civile a Comp. Statale di Catania	Dott. Ing. Capo Giuseppe Vitale	
Ministero LL.PP. Dir. Gen Difesa del Suolo	Dott. Ing. Enrico Calizza	
Prefettura di Enna	Dott.ssa Giuseppina Di Dio Datola	
Soprintendenza ai BB.CC.AA. Di Enna	Dott. Giuseppe Lo Iacono	
Soprintendenza ai BB.CC.AA. Di Enna	Dott. Lorenzo Guzzardi	
Soprintendenza ai BB.CC.AA. Di Enna	Dott.ssa Rosa Oliva	
Servizio Nazionale Dighe - Palermo	Direttore Ing. Paolo Alagna	
Servizio Nazionale Dighe - Palermo	Dott. Ing. Calogero Gambino	
Consorzio di Bonifica n° 7 di Caltagirone	Direttore Sig. Giuseppe Zarbano	
Consorzio di Bonifica n° 7 di Caltagirone	Dott. Gaetano Aprile	
Consorzio di Bonifica n° 7 di Caltagirone	Ing. Capo Alberto Alparone	
Consorzio di Bonifica n° 7 di Caltagirone	Resp. Sicur. Ing. Francesco Fonte	
Dipartimento di Protezione Civile	Dott. Ing. Pasqualino Vitale	
Dipartimento di Protezione Civile	Dott. Ing. Enrico De Fortis	
Servizio Nazionale Dighe - Roma	Dott. Ing. Mauro Franceschini	
Ministero LL.PP. DIGES	Dott. Ing. Augusto Merletti	

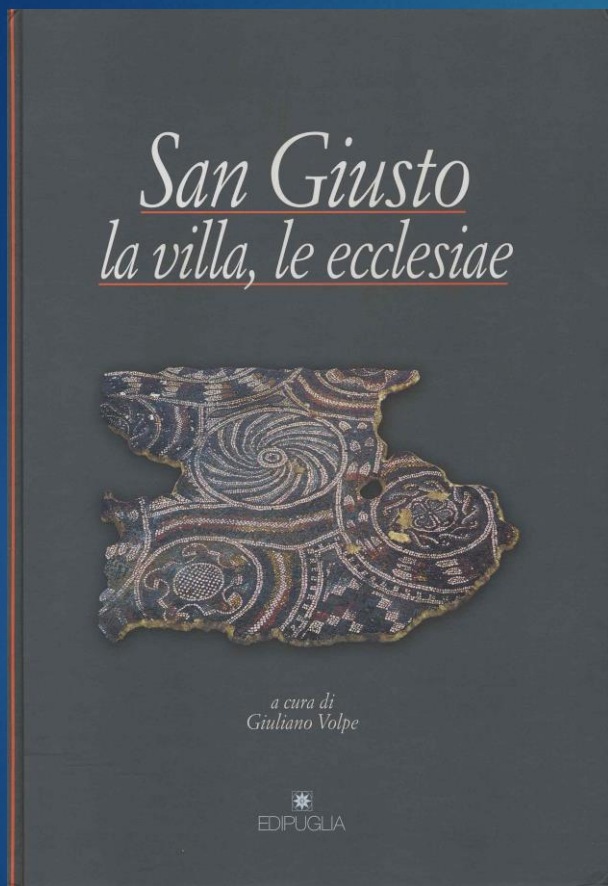
RELAZIONE ESPERTI 1 luglio 2003

- Incarico Delibera di giunta n. 87 del 18 marzo 2003 ai soprintendenti Giuseppe VOZA, Carmela A. DI STEFANO, Graziella FIORENTINI

... è ancora perfettamente leggibile il suo rapporto con l'ambiente naturale circostante che non ha subito nel tempo alterazioni di rilievo.

Per le ragioni su esposte di carattere archeologico e storico-topografico e per la natura e l'estensione dell'insediamento e delle strutture messe in luce appare non praticabile l'ipotesi di una rimozione e decontestualizzazione, ipotizzabile al limite solo nel caso di monumenti isolati.

Diga sul fiume Celone



Prof. Giuliano VOLPE

Questo libro non è l'edizione di uno scavo nè, propriamente, il catalogo di una mostra; per certi aspetti è un po' entrambe le cose in quanto offre – accanto ad una guida alla mostra omonima – i risultati di uno scavo di importanza eccezionale di una villa romana e di un complesso paleocristiano (due chiese gemelle e battistero) 'sfortunatamente' posti nel cuore di una diga nella valle del Celone!

L'atto propulsivo verso la soluzione

10 MARZO 2017

prot. 6584 del 10.03.2017 richiesta di dismissione della Direzione Generale Dighe del Ministero delle Infrastrutture al Consorzio di Bonifica 7 Caltagirone

Tutto ciò premesso, vista la situazione di stallo in cui versa da 20 anni l'opera in questione, vista la pericolosità idraulica che lo stato di incompletezza della diga induce per i territori di valle in caso di eventi estremi, in assenza di elementi novità da parte della Regione Siciliana in ordine al concreto interesse all'utilizzo della risorsa idrica e al completamento dell'opera, si ritiene necessaria promuoverne la dismissione.

Pertanto, salvo il ricevimento nel termine di 60 giorni di formale manifestazione di interesse della Regione Siciliana al completamento dell'invaso con adozione degli atti risolutivi della richiamata contrapposizione di interessi pubblici ed indicazione del finanziamento per il completamento dell'opera, codesto Consorzio dovrà presentare (a questa Amministrazione e alla Regione Siciliana) un progetto a livello definitivo di dismissione della diga di Pietrarossa.

In tal caso il termine per la presentazione del progetto di dismissione viene fissato in mesi sei decorrenti dal ricevimento della presente.

Convocazione 19 aprile 2017

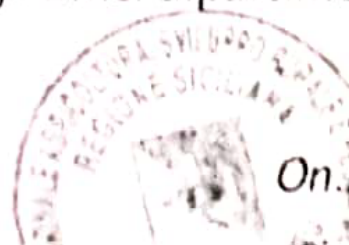
Assessore Agricoltura prot. 18035 del 6 aprile 2017

Con nota n. 6584/2017 Il Ministero Infrastrutture e Trasporti – Direzione generale per le dighe ed infrastrutture idriche ed elettriche ha evidenziato la condizione di pericolosità idraulica per il territorio di valle a causa dello stato di incompletezza in cui versa la Diga di Pietrarossa.

Nel richiamare il contenuto della nota ministeriale sopra citata, considerati i motivi che ad oggi hanno impedito il completamento dell'opera, in primis riconducibili alla rilevata presenza di un sito archeologico in area di invaso, si reputa necessario e urgente riconsiderare congiuntamente lo stato dell'opera e i possibili interventi.

A tal fine le SS.LL. sono invitate a partecipare alla riunione che si terrà il giorno 19 Aprile ore 11,00 presso la Sala Alessi – Presidenza della Regione – Palazzo d'Orleans.

In considerazione del carattere tecnico delle questioni da trattare si chiede che venga assicurata la presenza dei dirigenti Generali e degli uffici dipartimentali interessati.

 L'Assessore
On.le A. Cracolici

19 aprile 2017

Determinante convocazione di un **incontro per il 19 aprile 2017 presso la sala Alessi della Presidenza della Regione Siciliana** da parte dell'Assessore regionale all'Agricoltura on. Antonello Cracolici (coordinato dal capo di gabinetto vicario dott.ssa Giovanna Segreto) alla presenza di tutti gli enti interessati, Consorzio e Soprintendenza compresi, con avvio di una intensa, rapida e concreta attività di interlocuzione che si formalizzava in specifici documenti

LA RISPOSTA-proposta del CONSORZIO

8 MAGGIO 2017

relazione prot. 1411/P del 08.05.2017 del Consorzio di Bonifica 7
Caltagirone

Il Consorzio - LA SOLUZIONE

Facendo seguito all'incontro del 19.04.2017 organizzato presso la Presidenza della Regione Siciliana dall'Ufficio di Gabinetto dell'Assessore regionale all'Agricoltura alla presenza dei dirigenti dei dipartimenti regionali Sviluppo Rurale, Beni Culturali, Acque e Rifiuti e Protezione Civile, nell'evidenziare l'interesse di questo Consorzio di Bonifica 7 Caltagirone al completamento dell'opera in oggetto, si conferma la possibilità di risolvere il conflitto fra l'interesse archeologico e quello irriguo adottando l'immediata preventiva e prioritaria decisione favorevole al completamento della Diga Pietrarossa da parte dell'organo collegiale esecutivo di governo (Deliberazione della Giunta Regionale) prevedendo, nel contempo, la conservazione per sommersione del sito archeologico e garantendo la più ampia e completa attività di studio, indagine, protezione, conservazione e fruizione virtuale e, per quanto possibile, anche museale, nell'ambito dei lavori di completamento della Diga, riservando alla Soprintendenza di Enna per tutte le suddette finalità, adeguate risorse nel quadro economico di finanziamento dello stesso progetto di completamento.

Al fine dell'istruttoria in Giunta di Governo degli urgenti conseguenti provvedimenti da adottare si rappresenta di seguito, nel dettaglio, l'interesse irriguo e l'interesse alla sicurezza idraulica dei territori a valle.

LA RISPOSTA-proposta del CONSORZIO

La scelta “*politica*” – prevista dalla normativa, art. 15 LR n. 10/91 in applicazione nella Regione Siciliana delle disposizioni di cui alla L. n. 241/90 in materia di conferenza di servizi – è, per analogia, nella **competenza dell’organo esecutivo** (governo regionale) essendo i due interessi coinvolti di competenza di due assessorati regionali (Beni Culturali e Agricoltura).

LA SOPRINTENDENZA

Il 1 agosto del 2017 l'Assessorato ai Beni Culturali rappresenta l'importanza del sito archeologico rifacendosi alla relazione della Soprintendente **arch. Beatrice BASILE prot. 3125 del 27.11.2008**:

Sia la ricognizione tecnica effettuata dalla Commissione che le risultanze della seconda campagna di scavi condotta nel 2002-2005, pur evidenziando la necessità di estendere ulteriormente le ricerche archeologiche per meglio individuare i limiti e la densità dell'insediamento, anche attraverso il supporto di prospezioni geognostiche e georadar, si conclusero confermando l'indiscutibile importanza dell'insediamento ed escludendo, per la sua stessa natura e per l'estensione dell'insediamento, la possibilità della rimozione e decontestualizzazione dei reperti, soluzione questa auspicata dalla Giunta allo scopo di contemperare gli interessi pubblici confliggenti.


Occorre evidenziare che nella propria relazione del 27 novembre 2008, il Soprintendente pro tempore così si esprimeva: "Quand'anche la diga non fosse completata, ben difficile sarebbe ipotizzare una soddisfacente fruibilità diretta del complesso, che non si presta minimamente alla valorizzazione; i resti in elevato sono esigui e tutt'altro che monumentali....."

TRASMISSIONE alla Giunta di Governo

prot. 6555 del
7 agosto 2017

ATTI DELLA GIUNTA REGIONALE

REPUBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA

ASSESSORATO REGIONALE DELL'ENERGIA
E DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ

L'ASSESSORE

Protocollo n. 6555 n° 7 AGO. 2017

NUMERO DI CODICE FISCALE 8001200826
PARTITA I.V.A. 02711070827

Palermo, _____

Risposta a nota n. _____

del _____

**ESPOSIZIONE
PERVENUTA
CON F.R.S.**

DELIBERAZIONE N. 386 DEL 12/08/2017 ALLEGATO A PAC 1 di 46

OGGETTO: *Diga Pietrarossa (n.a. 1583) nei Comuni di Aidone (EN) e di Mineo (CT)
Opera incompiuta e connessa situazione di pericolosità idraulica –
Documento propositivo ed unitario, propedeutico alla manifestazione di intenti
della Giunta di Governo in ordine alla valutazione di compatibilità tra la tutela
del sito archeologico e la salvaguardia delle risorse per uso irriguo dell'invaso
Pietrarossa*

Al Presidente delle Regione Siciliana
Palazzo d'Orleans
Piazza Indipendenza, 21
90129 Palermo
presidente@certmail.regione.sicilia.it

All'Ufficio di Segreteria di Giunta
Palazzo d'Orleans
Piazza Indipendenza, 21
90129 Palermo
segreteria.giunta@certmail.regione.sicilia.it

PRESIDENZA REGIONE SICILIANA
Segreteria della Giunta Regionale

08 AGO. 2017

PROT. N. 3371

PREFETTURA DI CATANIA

Incontro tavolo tecnico SICCITA'
Piana di Catania

▶ 17 agosto 2017

▶ 11 settembre 2017

12 settembre 2017

Delibera Giunta Regionale

ATTI DELLA GIUNTA REGIONALE
Repubblica Italiana

REGIONE SICILIANA

GIUNTA REGIONALE

Deliberazione n. 386 del 12 settembre 2017.

“Diga di Pietrarossa in Comune di Aidone (EN) e Comune di Mineo (CT) –
Opera incompiuta e connessa situazione di pericolosità idraulica –
Documento propositivo ed unitario in ordine alla valutazione di compatibilità
tra la tutela del sito archeologico e la salvaguardia delle risorse per uso
irriguo dell'invaso Pietrarossa”.

La Giunta Regionale

12 settembre 2017

Delibera Giunta Regionale

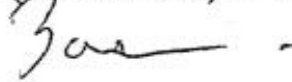
DELIBERA

per quanto esposto in preambolo, di condividere il contenuto del documento propositivo ed unitario, di cui alla nota prot. n. 6555 del 7 agosto 2017, a firma dell'Assessore regionale per l'energia e per i servizi di pubblica utilità e dell'Assessore regionale per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, e relativi atti, costituenti allegato "A" alla presente deliberazione, in ordine alla valutazione di compatibilità tra la tutela del sito archeologico e la salvaguardia delle risorse per uso irriguo dell'invaso Pietrarossa, in Comune di Aidone (EN) e Comune di Mineo (CT).

IL SEGRETARIO

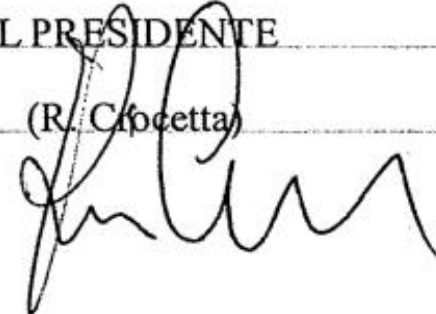
MTC

(A. Buonisi)



IL PRESIDENTE

(R. Cipocetta)



Nota prot. 6555 del 7 agosto 2017

conservazione e fruizione del bene archeologico

Detto ciò, premesso che, pur nell'ipotesi di dismissione della diga, l'area archeologica, per la sua stessa natura, non potrebbe comunque essere direttamente accessibile e fruibile ai cittadini, è confermata la volontà di procedere, contestualmente ai lavori di completamento dell'invaso, all'esecuzione di interventi finalizzati alla conservazione, e fruizione, con sistemi virtuali, del bene di interesse storico. Nello specifico, il progetto di tutela del sito archeologico, secondo le indicazioni del Dipartimento dei Beni Culturali, dovrà prevedere: 1) il completamento delle indagini, con una mirata campagna di scavi, per accertare le caratteristiche dell'insediamento, acquisire tutte le informazioni storico-scientifiche e costituire,

90144 Palermo, Viale Campania, 36/a



IL SEGRETARIO

Nota prot. 6555 del 7 agosto 2017

conservazione e fruizione del bene archeologico

quindi, un completo patrimonio conoscitivo da rendere disponibile ai cittadini e agli studiosi; 2) l'allestimento di un polo divulgativo virtuale per la diffusione e la fruizione delle conoscenze acquisite tramite tecnologie già largamente impiegate in casi analoghi, tra i quali si ricorda quello adottato nella diga sul fiume Celona in Puglia ; 3) la realizzazione di opere per la protezione e conservazione del sito archeologico a seguito della sommersione dell'area per l'avvio delle operazioni di invaso. Il progetto di tutela archeologica potrà includersi nel progetto generale di completamento e la relativa attuazione procedere in parallelo con i lavori di realizzazione del bacino artificiale per concludersi, in via prioritaria, prima dell'avvio delle operazioni di invaso.

È ribadito, dai rappresentanti dell'Assessorato dei beni culturali, che gli esiti derivanti dalle future indagini archeologiche non potranno in alcun modo inficiare il previsto completamento del bacino, la cui realizzazione, tra l'altro, in aggiunta alle opere di protezione dell'area, costituirebbe un ulteriore strumento per preservare fisicamente l'integrità del sito archeologico.

Nota prot. 6555 del 7 agosto 2017

Rapporto tra la tutela del bene archeologico e il completamento dell'invaso

I rappresentanti delle amministrazioni regionali interessate hanno convenuto, all'unanimità, sul fatto che la messa in esercizio dell'infrastruttura idrica non confligge con la conservazione del bene archeologico, non sussistendo alcuna incompatibilità tra gli obiettivi di tutela del patrimonio storico-scientifico con quelli connessi alla realizzazione del bacino artificiale e quindi al completamento della diga. L'attuazione di quest'ultimo obiettivo appare, oltremodo, propedeutico alla stessa conservazione e alla fruizione dell'area archeologica, i cui interventi troverebbero inclusione, sia finanziariamente sia operativamente, nel progetto di completamento della diga e realizzazione del bacino, secondo modalità e tempi di attuazione coordinati e compatibili con il resto dei lavori.

Nota prot. 6555 del 7 agosto 2017

1. Prendere atto che, a seguito delle valutazioni espresso dai diversi rami dell'Amministrazione regionale coinvolti, la realizzazione dell'opera non confligge con la conservazione del bene archeologico, così come evidenziato e ribadito dal dirigente generale del Dipartimento dei beni Culturali e ambientali. Pertanto, non sussiste alcuna incompatibilità tra gli obiettivi di tutela del patrimonio storico-scientifico con quelli connessi alla realizzazione del bacino artificiale e quindi al completamento della diga.

Gli obiettivi perseguiti, ex Decreto legislative 22 gennaio 2004, n.42, dal Dipartimento dei beni culturali e dell'identità siciliana, gli interventi elencati per la conoscenza del sito archeologico, non interferiscono con le opera di completamento dell'invaso.

Nota prot. 6555 del 7 agosto 2017

2. Manifestare formalmente la volontà di portare a compimento la realizzazione della Diga Pietrarossa riscontrando la lettera del MAATM, in quanto l'opera è propedeutica all'irrigazione di una vasta area della piana di Catania che ad oggi risulta già attrezzata per l'irrigazione per una superficie di circa 17.500 ha., permettendo così all'invaso Don Sturzo di svolgere il ruolo di riserva pluriennale.

Nota prot. 6555 del 7 agosto 2017

3. Dare mandato all'Assessore all'Energia e ai servizi di pubblica utilità, di operare di concerto con gli altri rami dell'amministrazione interessati e con il consorzio 7 di Caltagirone, attuale concessionario e gestore della diga, al fine di acquisire con urgenza il progetto preliminare dell'opera con il quale vengano previsti sia i lavori di completamento dell'invaso che i propedeutici interventi conoscitivi e di salvaguardia del sito archeologico, determinandone il fabbisogno economico di pertinenza e individuandone le fonti finanziarie.

IL FINANZIAMENTO

COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

DELIBERA 28 febbraio 2018.

Fondo sviluppo e coesione 2014 - 2020. Secondo *Addendum* Piano operativo infrastrutture (articolo 1, comma 703, lettera c) della legge n. 190/2014). (Delibera n. 12/2018).

DELIBERA CIPE 28 FEBBRAIO 2018



Sicilia	interventi di manutenzione straordinaria e messa in sicurezza dighe	Diga Pietrarossa –intervento di adeguamento sismico e completamento	60,000

TRANSITO ALLA REGIONE SICILIANA

31 maggio 2018

Atto di transito al Dipartimento regionale Acque e Rifiuti

FINE

DIGHE E TERRITORIO nel contesto siciliano

Palermo 10 ottobre 2019

CONSORZIO DI BONIFICA SICILIA ORIENTALE

Ing. FABIO BIZZINI

► **la soluzione del «caso» Diga PIETRAROSSA**